

Santissima Trinità

27 maggio 2018

Prima lettura *Dt 4,32-34.39-40*

Seconda lettura *Rm 8,14-17*

Vangelo *Mt 28,16-20*

*In quanto cristiani siamo stati battezzati «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo», ossia **siamo stati “immersi” nel mistero di comunione che Dio è.** Questo mistero non è una conquista dell'intelletto umano, una teoria frutto di elaborazione astratta, ma è il centro della rivelazione che Gesù, il Figlio, ci ha donato. La vita e la parola di Gesù ci mostrano un Padre vicino all'umanità, che ci fa dono del suo Spirito, attraverso il quale possiamo diventare una comunità che vive del suo amore.*



«A me è stato
dato ogni potere
in cielo e sulla
terra...»

Matteo 28,18

Le nostre relazioni, nella fede, ci costruiscono dunque come “popolo di Dio”, attraverso la presenza reale del Figlio in mezzo a noi e sotto la guida continua dello Spirito. Questo è il senso profondo della celebrazione del mistero della “Trinità”!

Nel **vangelo**, congedandosi dai suoi discepoli, Gesù li rassicura: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo», ma allo stesso tempo li invia nel mondo a «fare discepoli tutti i popoli», battezzandoli «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo». L'umanità tutta è in tal modo chiamata a partecipare alla natura di Dio, che è comunione d'amore.

La **prima lettura** promette profeticamente l'esperienza della presenza di Dio nel suo popolo, dando così inizio ad una storia che troverà la sua pienezza e apertura universale nella rivelazione di Gesù e nel dono del suo Spirito.

Nella **seconda lettura** lo Spirito Santo, presenza invisibile nel mondo e nel cuore delle persone, è professato come la forza che ci permette di rivolgerci a Dio chiamandolo «Abbà! Padre!», di riconoscerci suoi figli e coeredi di Cristo.